

**Le regionali in Abruzzo - Abruzzo, sul Consiglio regionale è ancora buio fitto. Simulazioni e tentativi aspettando l'ufficialità. D'Alfonso: «rifare legge elettorale»**

ABRUZZO. Una settimana e un giorno. Tanto è passato da quando l'Abruzzo ha scoperto il nome del nuovo presidente della Regione. Sul Consiglio regionale, però, ancora tante incognite.

La nuova legge elettorale ha creato un vero e proprio pasticcio così che non si conoscono ancora tutti i nomi degli eletti. La proclamazione è saltata e all'orizzonte una serie di ricorsi inevitabili, qualsiasi sarà il responso della Corte d'Appello e della commissione elettorale.

D'Alfonso, nonostante non sia ancora stato nominato presidente, lavora senza sosta fuori dal palazzo della Regione ma scalpita per entrare e soprattutto per nominare la giunta.

«Quel che è sicuro è che dobbiamo mettere mano alla regola elettorale», ha detto oggi il presidente. «Facendo in modo che tutto sia più semplice, immediato e comprensibile nel come e nel cosa. E non lo faremo gli ultimi giorni di legislatura - ha proseguito -. Le regole elettorali si fanno all'inizio, e non come i tacchini quando sta arrivando il Natale. Prima ancora però nella nostra agenda di governo ci saranno le misure a favore dell'economia per il territorio».

Sulla nuova giunta, D'Alfonso ha concluso dicendo: «Dobbiamo aspettare, non sappiamo ancora il nome di tutti gli eletti».

#### SIMULAZIONI

I nomi dei 29 consiglieri eletti alla Regione cominciano a delinearsi nelle diverse simulazioni, anche se è necessario attendere i dati definitivi (che sono molto importanti per definire i resti più alti) e la proclamazione della Corte dell'Appello dell'Aquila, verso cui stanno affluendo i verbali delle singole circoscrizioni. Secondo un ultimo tentativo di attribuzione dei seggi e dei quozienti, ci sarebbero 16 eletti con quoziente pieno e 13 con i resti. Nel totale finale il centrosinistra avrebbe 16 consiglieri, 7 il centrodestra e 6 il Movimento 5 Stelle, più naturalmente D'Alfonso e Chiodi per un totale di 31 consiglieri complessivi. Il Pd porterebbe all'Emiciclo 2 eletti di Chieti (Silvio Paolucci e Camillo D'Alessandro), 2 dell'Aquila (Pierpaolo Pietrucci e Giuseppe Di Pangrazio), 3 di Pescara (Donato Di Matteo, Alberto Balducci e Marinella Sclocco), 3 di Teramo (Dino Pepe, Sandro Mariani, Luciano Monticelli). L'Idv elegge Lucrezio Paolini a Chieti. Regione Facile ha 2 consiglieri (Alessio Monaco a Chieti e Lorenzo Berardinetti all'Aquila), 1 seggio con Mario Mazzocca a Pescara per Sinistra ecologia e Libertà. Abruzzo civico 2 eletti (a Chieti Mario Fiorentino Olivieri e Andrea Gerosolimo all'Aquila). Il centrodestra elegge 4 consiglieri per Forza Italia (uno per provincia: Mauro Febbo, Emilio Iampieri, Lorenzo Sospiri, Paolo Gatti), Abruzzo Futuro 1 seggio (Mauro Di Dalmazio a Teramo), Centro democratico un seggio all'Aquila con Maurizio Di Nicola. Nuovo Centrodestra: Giorgio D'Ignazio a Teramo. Il Movimento 5 Stelle elegge 6 consiglieri: Sara Marcozzi e Pietro Smargiassi a Chieti, Gianluca Ranieri all'Aquila, Domenico Pettinari e Leandro Bracco a Pescara e Riccardo Mercante a Teramo. La battaglia adesso si sposta sui resti che potrebbero far cambiare qualche totale. Resta però alquanto dubbio il meccanismo che sarà applicato, vista la contraddittorietà dell'articolo 17 comma 5, lettera E e lettera G, senza dire della sorpresa che potrebbe scaturire dall'elezione o meno di Marinella Sclocco che potrebbe diventare assessore in quota rosa, spianando la strada all'assessore esterno Giovanni Lolli.